LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO STATALE "Giuseppe Peano - Silvio Pellico" CUNEO

La tua strada verso la conoscenza

La didattica per i nativi digitali: le teorie, il setting, i contenuti digitali, l'uso consapevole della rete per la costruzione del proprio sapere

CLASSI 2.0

BYOD E LA SCUOLA DEL FUTURO

Lunedì 10 settembre 2018

Prof.ssa Gabriella Rosso Prof.ssa Cristina Daperno

Prof. Aldo Ribero - Prof. Luca Basteris

Classi 1^E-1^F-1^G-1^I-1^S

Classi 2^E-2^F-2^G-2^S-2^T

Classi 3^E-3^F-3^G-3^S

Classi 4^E-4^F-4^G-4^S-5^Alfa-5^E

Progetto Classi 2.0

Il nostro Istituto Scolastico, in conformità con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**, propone da alcuni anni scolastici su alcune sezioni il **progetto Classi 2.0** che prevede l'utilizzo del **BYOD (Bring Your Own Device).**

Cos' è il B.Y.O.D.??

BYOD è l'acronimo di Bring Your Own Device

("porta il tuo dispositivo"")

Si origina da diverse "filosofie" aziendali nell'uso dei dispositivi mobili, e ne è l'evoluzio

- BYOT (Bring Your Own Technology)
  "Porta la tua tecnologia"
- BYOP (Bring Your Own Phone) –
  "Porta il tuo telefono"
- BYOPC (Bring Your Own PC) –
  "Porta il tuo PC"

il B.Y.O.D ... parlare di “dispositivi” è didatticamente differente che parlare solo di “smartphone”

Svolta della ministra Fedeli: "Smartphone in aula a scuola. Dico sì, sono un aiuto"

L'intervista. "Subito una commissione per stabilire come usarli. Entro Natale chiuderemo il contratto dei prof. Per insegnare è importante l'esperienza in classe, ma è meglio avere una laurea. E all'università bisogna rivedere il reclutamento"

di CORRADO ZUNINO

Scuola, Bussetti: "Sugli smartphone guardiamo con attenzione al divieto della Francia"

Marco Bussetti (ansa)

Prime parole del neoministro dell'Istruzione. Cauto sulla Buona scuola: "Stiamo studiando tutte le conseguenze della Legge 107. Poi vedremo"

di CORRADO ZUNINO

Scuola, il ministero apre all’utilizzo degli smartphone in classe: “Uso consapevole in linea con la didattica”

I telefonini nelle aule erano stati banditi da una circolare del 2007. Adesso arriva l'apertura di Valeria Fedeli: il 15 settembre partiranno due gruppi di lavoro per rivedere le indicazioni nazionali. In autunno le nuove linee guida

di Alex Corlazzoli | 26 luglio 2017

DIECI PUNTI PER L'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA
BYOD - BRING YOUR OWN DEVICE

1. OGNI NOVITÀ COMPORTA CAMBIAMENTI.
Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

2. I CAMBIAMENTI NON VANNO RIFIUTATI, MA COMPRESI E UTILIZZATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI.
Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione.
A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

3. LA SCUOLA PROMUOVE LE CONDIZIONI STRUTTURALI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI.
Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD).
Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. LA SCUOLA ACCOGLIE E PROMUOVE LO SVILUPPO DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA.
La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. I DISPOSITIVI DEVONO ESSERE UN MEZZO, NON UN FINE.

È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi.
Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

6. L'USO DEI DISPOSITIVI PROMUOVE L'AUTONOMIA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.

È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonchè la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

7. IL DIGITALE NELLA DIDATTICA È UNA SCELTA: STA AI DOCENTI INTRODURLA E CONDURLA IN CLASSE.

L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

8. IL DIGITALE TRASFORMA GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

9. RAFFORZARE LA COMUNITÀ SCOLASTICA E L'ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE.

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione.
Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

10. EDUCARE ALLA CITTADINANZA DIGITALE È UN DOVERE PER LA SCUOLA.

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

il B.Y.O.D

In questi anni la nostra scuola ha **esteso a tutte le classi la copertura della rete Wi-fi e la dotazione di dispositivi multimediali**
(pc, proiettore LIM e casse acustiche).
Ogni singolo studente (oltre alla password di accesso al registro elettronico) riceverà una password personale con la quale avrà accesso alla rete Wi-Fi e con la quale il login sarà identificato nel rispetto della normativa vigente.
Per garantire un utilizzo sicuro in classe la scuola si è dotata di un filtro per la navigazione che impedisce l'accesso ai siti non adatti ai minori.

Perché sperimentare Progetto Classi 2.0?

Il progetto Classi 2.0 intende offrire la possibilità di sperimentare come e quanto, attraverso l'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana, l'ambiente di apprendimento possa essere trasformato.

Il progetto si propone di:

- favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nell'ambiente di apprendimento classe, verificando se la loro presenza apporti dei cambiamenti nelle metodologie didattiche adottate.
- valorizzare l'attuazione di più modelli di innovazione che possano generare buone pratiche d'utilizzo delle tecnologie
- promuovere un insegnamento creativo e innovativo
- creare una comunità di apprendimento dove il sapere risulti condiviso da studenti e docenti in un luogo preposto alla creazione di risorse comuni;
- abituare al lavoro di gruppo e all'attività laboratoriale;
- educare all'uso consapevole della rete;

Perché l'apprendimento sta cambiando sempre + informale sempre - formale

- Solo 1/5 degli apprendimenti oggi avviene in maniera formalizzata

- 20% formale
  - lavagna, cattedra, quaderni, libri, ecc…
- 80% informale
  - relazioni, sport, radio, TV, internet, new media, videogiochi, hobby, lavoro, ecc…
- **In aula 1/3 della propria giornata (compiti esclusi) vale 1/5 delle proprie scoperte quotidiane ☹ ☹ ☹**

Fonte: Dario Zucchini

Nativi digitali… tra teorie e realtà

La scuola attuale li riporta forzatamente indietro nel tempo per qualche ora ogni giorno.

Gli studenti passano di colpo da una realtà collaborativa e interattiva ad un antiquato meccanismo di interazione unidirezionale per il quale non sono affatto predisposti e nei confronti del quale, gli adolescenti in particolare, danno già segni visibili di un rifiuto verso linguaggi, stili di apprendimento e grammatiche cognitive che non appartengono loro e che la scuola si ostina a riproporre immutati.

Tutto questo impone alla scuola di porsi

...Alcune domande:

1. COME CAMBIANO L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE NELL'ERA DIGITALE?

2. COME CAMBIA IL MODO DI APPRENDERE?

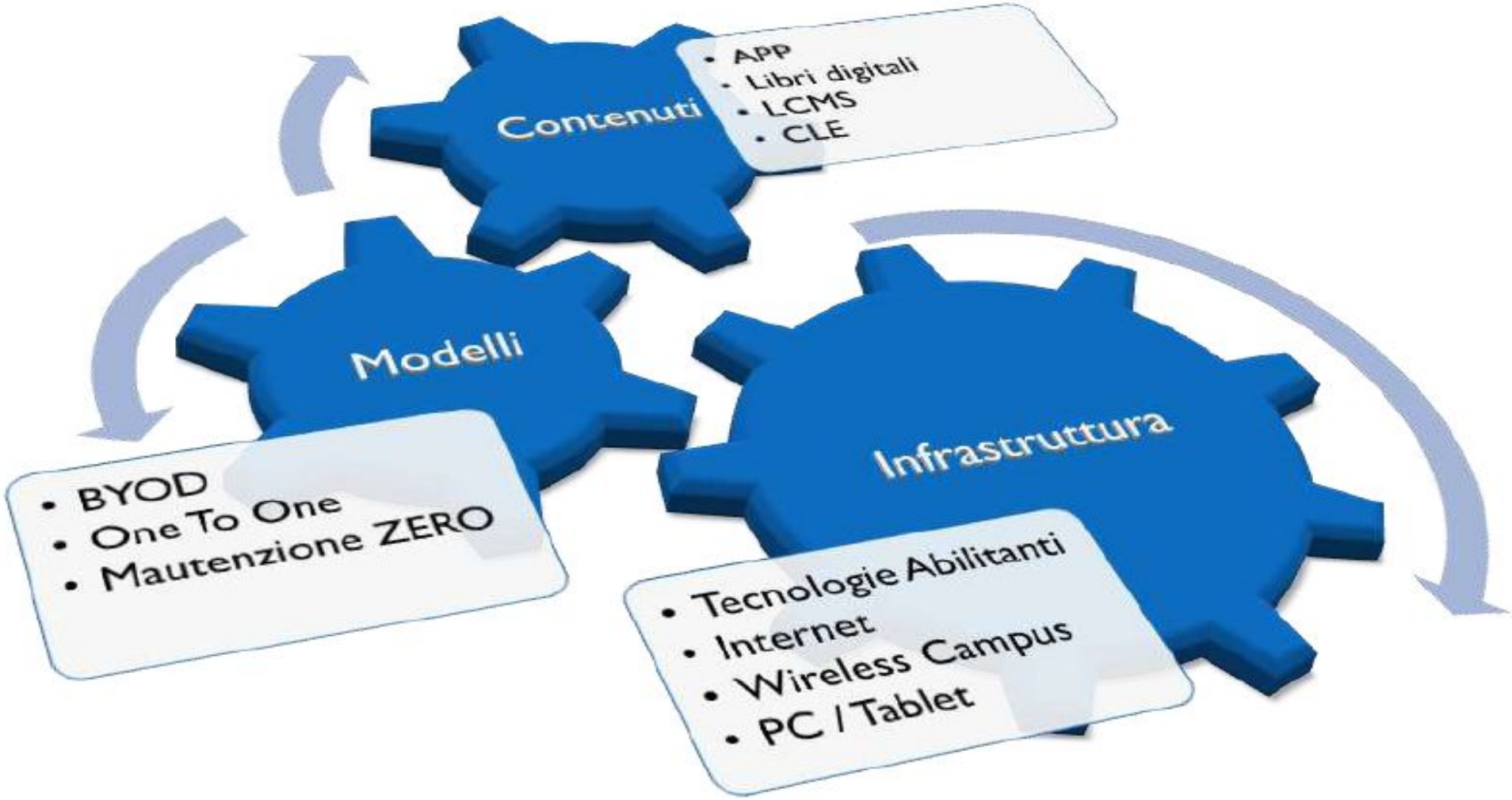
3. COS'È IL WEB 2.0?

4. LA DIDATTICA DIGITALE DENTRO L'AULA

5. COME SI PUO' INTEGRARE DIDATTICA ON-LINE E IN PRESENZA? IL MODELLO BLENDED

Fonte: Paolo Ferri

…con conseguenti possibili risposte: tecnologie, modelli, contenuti….



Attenzione: il cambiamento è complesso ...

MITI da sfatare:

MITOLOGIA 1: Più tecnologia (e/o media digitali), più competenza digitale

MITOLOGIA 2: Più tecnologia (e/o media digitali), più apprendimento

MITOLOGIA 3: Più tecnologia (e/o media digitali), più innovazione

Fonte: Mattia Davì

Perchè il B.Y.O.D. a scuola??
VANTAGGI

- Usando i dispositivi dei ragazzi si accelera la digitalizzazione scolastica
- Uso della propria soluzione SW
- Si riduce la manutenzione a carico della scuola (compresa la ricarica). Una scuola come la nostra gestisce già un “parco macchine” di oltre 150 PC e 30 Tablet
- Usare il proprio dispositivo fa sentire maggiormente a proprio agio e accorcia le distanze tra casa/scuola
- Volano per l'apprendimento indipendente e l’apprendimento diffuso alle nuove tecnologie.

Perché il B.Y.O.D. a scuola??
SVANTAGGI

- Compatibilità tra dispositivi e differenti Sistemi Operativi (Android, Apple, Windows)
- Problemi di connessione alla rete Wi-Fi di dispositivi differenti (non sempre il “nuovo” si connette più facilmente del “vecchio”)
- Problemi di differenti Antivirus su PC differenti che limitano accessi e software
- Discriminante (il mio PC è più bello e costoso del tuo)
- Rischio furti e rotture a scuola
- Manutenzione personale del dispositivo (compresa la ricarica)
- Nulla osta dei genitori all'uso di dispositivi propri e uso pubblico/privato di essi
- I PC vengono configurati a scuola e ogni volta tornando a casa “perdono” la configurazione.
- Il controllo TOTALE non è possibile
- Frasi come “il mio PC è morto!!!!”… e generalmente la “morte” è prima del compito in classe!!!

REGOLE per il B.Y.O.D. a scuola

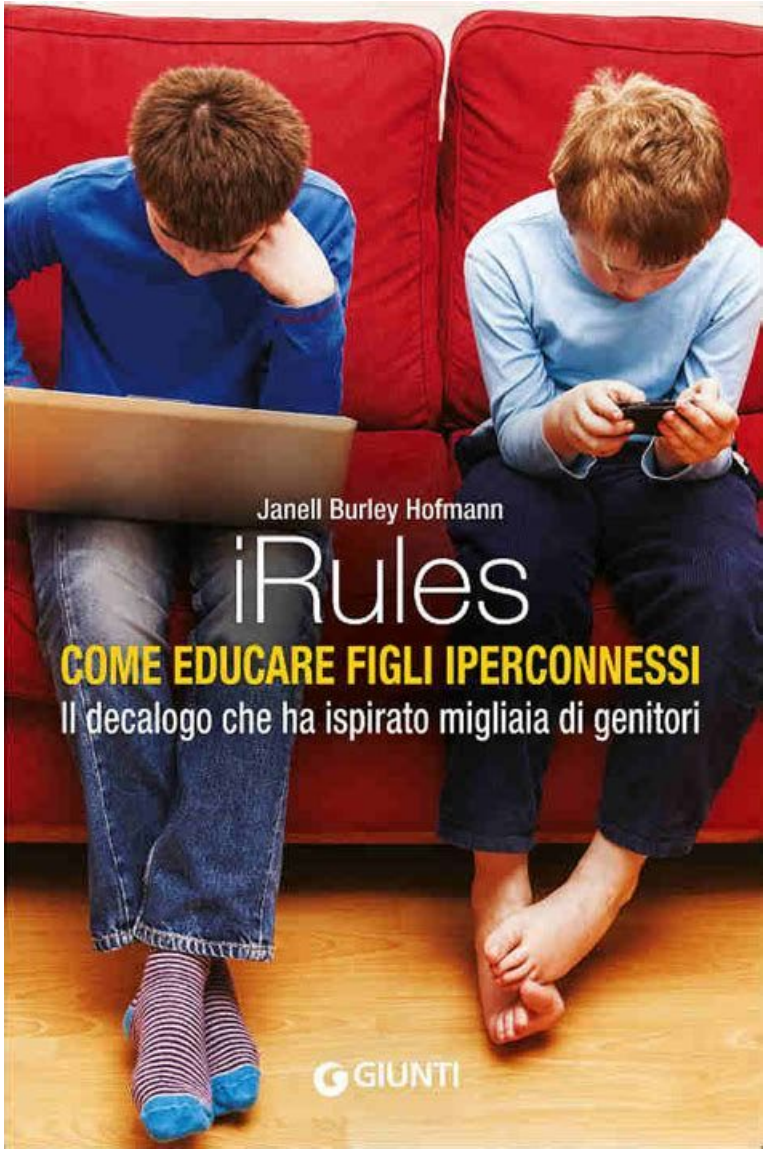
- **L'organizzazione e gestione delle attività nei modi, tempi e metodi spetta all'insegnante** (Le istruzioni sono date dal docente)
- I dispositivi DEVONO essere connessi solo con la rete WiFi scolastica (No connessioni SIM, controllo sul traffico di rete)
- Uso consapevole degli strumenti fuori scuola (Ogni studente DEVE comportarsi responsabilmente online)
- **Non significa fare tutto con il tuo dispositivo, la didattica tradizionale rimane, il dispositivo serve a potenziare l'apprendimento** (modi, tempi, spazi).
- Vietare le registrazioni audio/video senza permesso
- La manutenzione del dispositivo non spetta alla scuola, la scuola prevede un progetto "Sportello PC" con il quale gli studenti delle classi prime possono rivolgersi a studenti delle classi 4/5 (in progetto di Alternanza Scuola/Lavoro) per avere assistenza
- Tenere i dispositivi sul banco con lo schermo rivolto verso l'alto

Quale PC scegliere???

NON c'è una scelta migliore di un'altra… come molte altre scelte di famiglia è legata all'utilizzo domestico del dispositivo, al numero di altri dispositivi presenti in casa ecc….

Alcune esempi di riflessioni….

- Se vostro figlio ha già un portatile, va bene… qualsiasi sia la tipologia
- Se in casa ci sono già postazioni fisse con monitor grandi allora si può prendere un portatile con monitor più piccolo che è più maneggevole
- Se in casa NON ci sono altre postazioni e il PC che acquisto sarà da utilizzare per tutta la famiglia allora è meglio scegliere monitor e più grande… anche se sarà un po' più ingombrante……
- ecc….

Consigli per alcune letture come genitori …

Consigli per alcune letture come genitori …